



Gabinetto del Sindaco

ORDINANZA SINDACALE

OGGETTO: Misure urgenti per fronteggiare fenomeni di assembramento sul territorio cittadino

IL SINDACO

Premesso che

nelle ultime settimane il quadro epidemiologico dell'emergenza sanitaria da COVID-19 ha registrato un progressivo quanto allarmante aumento dei contagi e dei ricoveri ospedalieri con delle pesanti ripercussioni sulla tenuta dell'intero sistema sanitario;

nella Regione Campania si è infatti riscontrata l'occupazione dei posti letto nelle terapie intensive e subintensive oltre la soglia di sicurezza, carenza di medici rianimatori e anestesisti nonché di infermieri specializzati, fallimento del sistema di tracciamento dei contatti (cd. *contact tracing*) per arginare la diffusione dei contagi, lunghe attese per sottoporsi al tampone e per averne il risultato, difficoltà a curare malattie diverse dal Covid;

in particolare nella città di Napoli, dove la forte densità abitativa ha senz'altro contribuito alla crescita esponenziale dei contagi, da settimane la situazione ospedaliera sembra essere totalmente in affanno: saturazione dei reparti di terapia subintensiva, pronto soccorso al collasso, carenza di bombole d'ossigeno sono i segnali evidenti di un sistema sotto pressione, come testimoniato dagli stessi operatori sanitari;

dall'osservazione epidemiologica dei dati sull'estensione del contagio da Covid19 della Città di Napoli effettuata dall'equipe di statistica medica del prof. Signoriello dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", con cui il Comune a seguito della delibera di Giunta n. 125/2020 ha sottoscritto un accordo di collaborazione per il monitoraggio dell'emergenza, risulta un incremento di circa 700 casi al giorno che interessa soprattutto le Municipalità VI, VII e VIII che ricomprendono i quartieri a maggiore densità abitativa;

lo stesso Presidente della Regione Campania già dai primi giorni di ottobre invocava soluzioni drastiche di chiusura generalizzata del territorio regionale a causa del numero sempre più alto di contagi giornalieri che il sistema ospedaliero non sarebbe stato in grado di reggere, definendo la situazione complessiva *ad un passo dalla tragedia*;

il consulente del Ministro della Salute per l'emergenza Covid, prof. Walter Ricciardi, da settimane e fino a pochi giorni fa ha continuato a sottolineare la situazione altamente drammatica negli ospedali a Napoli dove sarebbe urgente e necessario un lockdown totale;

il Sindaco di Napoli, che rappresenta 3 milioni e mezzo di abitanti e il 56 per cento della popolazione campana in quanto anche capo dell'area metropolitana, nell'ottica della collaborazione interistituzionale, più volte ha chiesto di poter partecipare all'Unità di Crisi Regionale per la gestione dell'emergenza epidemiologia da COVID-19, senza alcun esito;

con nota PG/2020/711767 del 28/10/2020, a firma congiunta, i Sindaci di Napoli e Milano hanno chiesto al Ministro della Salute, nello spirito della massima collaborazione istituzionale, di conoscere con chiarezza la situazione reale delle rispettive città e di poter accedere ai dati elaborati dall'Istituto Superiore della Sanità e dal Comitato Tecnico Scientifico a seguito di un approfondito monitoraggio sui due capoluoghi;

allo stato, nonostante la cortese e solerte risposta del ministro che rassicurava in tal senso, di tale focus non si è avuto ancora riscontro;

Preso atto che

l'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento significativo dei contagi sul territorio nazionale hanno reso necessaria l'adozione di diversi interventi governativi che si sono succeduti a breve distanza l'uno dall'altro nell'arco di poche settimane al fine di introdurre, in un'ottica di massima prudenza e precauzione, nuove misure ispirate a una sempre più stringente strategia di contenimento e mitigazione del contagio;

da ultimo il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 novembre 2020, in vigore dal 6 novembre al 3 dicembre 2020, nell'adottare nuove misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha individuato tre aree del territorio nazionale (note come area gialla, area arancione e area rossa), corrispondenti ai differenti livelli di criticità e di rischio, prevedendo per ciascuna di esse misure specifiche progressivamente più restrittive;

con successiva ordinanza il Ministro della Salute in data 4 novembre 2020 ha individuato le regioni caratterizzate da uno scenario di gravità elevata (area arancione) e massima (area rossa), applicando loro rispettivamente le misure di contenimento previste dagli articoli 2 e 3 del citato dpcm;

nonostante la drammaticità della situazione nella città di Napoli, la Regione Campania non è stata inserita in tale ordinanza, per cui alla stessa si applicano le misure di contenimento previste dall'articolo 1 del citato decreto, valide sull'intero territorio nazionale (area gialla), le quali non prevedono la chiusura delle attività produttive né il divieto di spostamento all'interno del Comune;

tra queste misure il comma 4 dell'art. 1 prevede la possibilità di disporre per tutta la giornata o in determinate fasce orarie la chiusura al pubblico di strade o piazze nei centri urbani, dove si possono creare situazioni di assembramento, fatta salva la possibilità di accesso e deflusso, agli esercizi commerciali legittimamente aperti e alle abitazioni private;

il Ministero dell'Interno con circolare n. 15350/117/2/1 del 20/10/2020, nel precisare che l'interdizione di specifici ambiti urbani in cui si creano fenomeni di addensamento è una misura finalizzata alla mitigazione del rischio di contagio da COVID-19 e quindi alla tutela e alla salvaguardia della salute pubblica, ne attribuisce la competenza al sindaco quale Autorità sanitaria locale, ai sensi dell'art. 32 della legge n. 833/1978 e dell'art. 50 del D.Lgs. 267/2000, nonché, in qualità di ufficiale di governo, ai sensi dell'art. 54 del medesimo TUEL in tema di incolumità pubblica e di sicurezza urbana, allo scopo di fronteggiare, in tali contesti, situazioni potenzialmente lesive anche della sicurezza primaria.

Considerato che

l'adozione di tale misura deve fondarsi innanzitutto su una ricognizione degli spazi urbani nei quali, per comportamenti consuetudinari, possa ritenersi più elevato il rischio di assembramenti e, quindi, di propagazione del contagio;

pertanto l'attuazione di tale intervento richiede necessariamente la più ampia concertazione e collaborazione tra Sindaco e Prefetto in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, esteso anche alla presenza dei responsabili delle competenti strutture di prevenzione sanitaria e dei rappresentanti delle forze dell'ordine con cui condividere la valutazione dell'opportunità di tali misure restrittive;

in data 9 novembre 2020 si è tenuta in modalità telematica una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduta dal Prefetto di Napoli, alla presenza del vice presidente della Regione Campania, dell'assessore regionale alle Politiche della sicurezza, del Sindaco di Napoli, degli assessori comunali alla sicurezza urbana e alla salute, dei vertici provinciali delle forze dell'ordine, del direttore generale per la Tutela della salute della Regione Campania, dei direttori delle AA.SS.LL. Napoli 1, 2 e 3;

in tale consesso è stata affrontata la complessa problematica degli assembramenti che nei fine settimana, complice anche la temperatura primaverile, si stanno verificando in molte aree della

città, in particolare nelle strade del centro, del Vomero e sul lungomare, invasi da decine di migliaia di persone a passeggio;

nonostante le raccomandazioni impartite ai cittadini e i controlli effettuati a livello locale, tali concentrazioni di persone costituiscono evidenti occasioni di potenziale diffusione del contagio in quanto favoriscono un'attenuazione anche involontaria del rispetto del distanziamento e del divieto di assembramento;

Valutato che

l'adozione di provvedimenti di chiusura temporanea di aree pubbliche o aperte al pubblico non produce alcun decongestionamento degli spazi pubblici, finendo spesso per sortire l'effetto contrario;

esperienze di chiusure fatte da altre città hanno dimostrato in modo evidente l'inutilità di tali provvedimenti restrittivi che determinano piuttosto lo spostamento in altro luogo del medesimo assembramento, inducendo inevitabilmente le persone a riversarsi, e quindi concentrarsi ancora di più, nelle strade limitrofe lasciate aperte;

in particolare la chiusura di una strada lunga oltre 4 Km, qual è il nostro lungomare - oramai da settimane al centro della polemica mediatica - costituisce un'*impresa* impossibile quanto inutile data l'apertura consentita di bar e ristoranti fino alle ore 18:00 che porterebbe a gravare le forze dell'ordine della gestione dell'accesso per consentire l'afflusso agli esercizi commerciali legittimamente aperti;

le stesse criticità si presenterebbero in caso di chiusura delle strade dello shopping cittadino, dove egualmente deve essere consentito l'accesso ai negozi aperti l'intera giornata, oltre che alle abitazioni private;

Tenuto conto che

l'Amministrazione Comunale, per favorire il distanziamento sociale ed impedire il concentramento nei luoghi tradizionalmente interessati da fenomeni di aggregazione, ha sempre puntato su provvedimenti, deliberativi e monocratici, finalizzati ad assicurare il decongestionamento degli spazi pubblici offrendo agli abitanti una più ampia scelta di luoghi di svago e intrattenimento, nonché una maggiore offerta ricreativa sull'intero territorio cittadino;

solo una strategia di apertura degli spazi pubblici e la loro maggiore fruibilità potrebbe consentire alle persone di distribuirsi senza creare pericolosi assembramenti;

Ritenuto che

solo le misure governative più restrittive adottate dal dpcm del 3 novembre scorso per le aree cd arancioni o rosse, caratterizzate da uno scenario di maggiore gravità e più elevato rischio, possono impedire alle persone di spostarsi da un Comune all'altro e/o di circolare liberamente all'interno del proprio, salvo che per situazioni di necessità;

allo stato, essendo la Regione Campania in area gialla, i cittadini napoletani si comportano legittimamente nella misura in cui per strada indossano i dispositivi di protezione individuale e rispettano il distanziamento sociale e in tal non devono essere ritenuti responsabili;

i dati in base ai quali una Regione viene collocata dal Ministero della Salute in una fascia di rischio anziché in un'altra provengono dalle stesse Regioni, quindi se i dati non corrispondono alla gravità della situazione sanitaria le conseguenti decisioni del governo rischiano di essere inadeguate, come si sta appunto verificando nella nostra città;

in questa situazione così a rischio il Governo e la Regione devono assumersi le responsabilità di tutela della salute pubblica per la città di Napoli attraverso provvedimenti evidentemente più restrittivi che però devono essere sempre contestualmente accompagnati da corrispondenti misure di adeguato ristoro economico;

Visto

l'elenco delle strade/piazze interessate da situazioni di potenziale particolare assembramento, trasmesso dalla Prefettura in data 11/11/2020 all'esito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica del 9 novembre 2020;

Ritenuto altresì

di individuare altre aree cittadine che presentano pari criticità di concentrazione di persone;

Ritenuto quindi

dover contemperare e al tempo stesso mitigare gli effetti restrittivi delle direttive governative e regionali con la peculiare realtà territoriale e morfologica della città di Napoli, adottando azioni democratiche volte ad intensificare i controlli sul territorio a tutela della salute pubblica, principio fortemente sostenuto dalla nostra carta costituzionale

Visti

l'art. 32 della legge n. 833/1978
gli artt. 50 e 54 TUEL

I N D I V I D U A

le seguenti aree cittadine interessate da situazioni di potenziale particolare assembramento

1. piazza del Plebiscito;
2. lungomare (via Mergellina, via F. Caracciolo, via Partenope);
3. spiagge pubbliche con accesso da via Posillipo;
4. spiaggia pubblica con accesso da Rotonda Diaz;
5. via Morghen - area esterna alla fonoteca vicino alle scale;
6. piazza Fuga;
7. via Scarlatti - zona pedonale;
8. via Luca Giordano- zona pedonale;
9. piazza Medaglie d'Oro - area verde;
10. piazza 4 Giornate - area verde;
11. piazza Immacolata - area panchine;
12. via Aniello Falcone - giardinetti;
13. piazza Sanità;
14. piazza Carlo III;
15. corso Secondigliano;
16. piazza Bellini;
17. piazza San Domenico Maggiore e piazzetta Nilo;
18. largo San Giovanni Maggiore;
19. via Candelora;
20. largo Banchi Nuovi;
21. via Toledo (da largo Berlinguer a piazza del Plebiscito);
22. piazza Mercato;
23. porta Nolana;
24. piazza Garibaldi;
25. villa comunale in via Malibran
26. corso Garibaldi;
27. via Chiaia;
28. via Benedetto Croce;
29. via Epomeo;
30. corso Secondigliano;
31. viale Augusto;
32. corso Ponticelli;
33. corso Ferrovia;
34. viale Margherita;
35. via De Mesi confluenza con corso Ponticelli;
36. via Bartolo Longo (tratto da confluenza traverse via Bartolo Longo a confluenza con Via cupa Bolino);

37. piazza de Franchis;
38. corso Bruno Buozzi;
39. via Velotti;
40. corso San Giovanni;
41. corso Italia;
42. via del Cassano;
43. via Montagna Spaccata
44. via Vittorio Veneto;
45. piazza Bagnoli;
46. località la Pietra;
47. largo Lala;
48. piazza Ottocalli e via ss Giovanni e Paolo
49. piazza della Libertà

ORDINA

fermo restando il rafforzamento dei controlli in tali aree - laddove le forze deputate all'ordine pubblico e sicurezza ravvisino il verificarsi di assembramenti in contrasto con le misure di prevenzione della diffusione del contagio da Covid-19 - l'interdizione delle sopraindicate aree per il solo tempo strettamente necessario a ripristinare le necessarie condizioni di sicurezza, fatta sempre salva la possibilità di accesso e deflusso agli esercizi commerciali legittimamente aperti e alle abitazioni private.

RACCOMANDA

a tutti i cittadini di osservare comportamenti responsabili, ispirati al principio della massima cautela e prudenza, osservando il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro e dell'uso della mascherina.

Si ricorda che l'inosservanza di detti comportamenti responsabili prevede l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 2 del decreto legge n. 33/2020 convertito con modificazioni dalla legge n. 74/2020.

DISPONE

La presente ordinanza, immediatamente esecutiva, resta in vigore fino al 3 dicembre 2020 o fino a diversi provvedimenti governativi o regionali, va pubblicato in data odierna all'Albo Pretorio del Comune di Napoli e sul sito web istituzionale, nonché trasmessa a:

- Prefetto;
- Questore;
- Presidente della Regione Campania;
- Polizia Locale

Avverso la presente ordinanza è ammesso, entro 60 giorni dalla pubblicazione, ricorso al TAR Campania o in alternativa, entro 120 giorni dalla pubblicazione, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Sottoscritto digitalmente
Il Sindaco
Luigi de Magistris

La sottoscrizione, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs. n. 82/2005